

8 - scuola in via Gabrino Fondulo, 58



L'ingresso alla scuola.



Veduta dal lato delle aule

MATRICOLA EDIFICIO	IBU 2399
MUNICIPIO	VI
ARCHIVIO CONSERVATORIA	Pos. 2267
CATASTO	Foglio 624, part. la 246 (vecchio accatastamento fabbricati, mentre risulta aggiornato in mappa)
TIPO DI SCUOLA	Scuola dell'infanzia.
DENOMINAZIONE ATTUALE	<i>Edmondo de Amicis</i>
DENOMINAZIONE ORIGINALE	<i>Scuola materna Edmondo de Amicis</i>
UBICAZIONE	Via Gabrino Fondulo, 58 (ex <i>Borgata Galliano</i>)
TIPO DI PROVENIENZA	1967, Esproprio di immobili, Decreto Prefettizio n° 5575.
PROGETTO	M. Ricciardi architetto
REALIZZAZIONE	6/11/1969 Verbale di consegna
TECNICA COSTRUTTIVA	Sistema puntiforme. Struttura in C.A.
SUPERFICIE ESPROPRIATA	mq 1335,41
SUPERFICIE COPERTA	mq 452,48
VALORE INVENTARIALE STORICO

A) LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C) LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D) LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA



A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

La Scuola per l'Infanzia di via Fondulo viene realizzata circa dieci anni dopo l'approvazione del Piano Particolareggiato delle zone comprese tra la Casilina e via Erasmo Gattamelata (e altre), al centro di un lotto ricavato da un'ex area agricola in forte pendenza. Posto al centro del recinto in muratura l'edificio realizza, anche attraverso la quantità di spazio libero che lo circonda, una interruzione del fitto tessuto edilizio di palazzine che satura le aree della ex borgata agricola "Galliano" inserita tra il "completamento" del Pigneto e gli intensivi di largo Roberto Malatesta. La realizzazione della scuola, che precede di poco la nuova Normativa per l'edilizia scolastica del 1975, propone un modello che d'ora in avanti si ripeterà con diverse varianti dovute solo alle quantità insediate. L'arch. M. Ricciardi, dell'*Ufficio Progetti della Ripartizione IX del Comune di Roma*, è l'autore di questa e di successive realizzazioni di edifici scolastici caratterizzati dall'articolazione delle funzioni attorno ad uno spazio centrale con funzione di patio o, in altri casi, di spazio per attività libere. Mentre permane l'idea che comunque la scuola sia un potente attrattore della crescita della città, d'altra parte si conclude la fase della scuola intesa quale "monumento" istituzionale al centro della costruzione di uno stato nascente e ci si avvia verso un percorso da sperimentare indotto dai nuovi obiettivi pedagogici che riconoscono alla scuola, e all'organismo architettonico, la capacità di stabilire una comunicazione sociale tale da contribuire alla crescita della sensibilità dei suoi fruitori. Le nuove architetture scolastiche si producono quindi in nuove tipologie che sostituiscono all'edificio il concetto di organismo, articolato all'esterno quanto flessibile e modificabile all'interno.

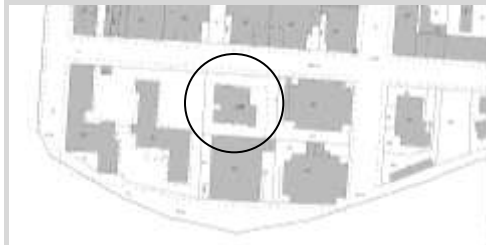
Il piccolo volume della scuola *De Amicis*, ad un unico piano, posto alla quota più alta dell'area, ripropone il tema del Padiglione delle scuole all'aperto. Impostato su una maglia quadrata, è articolato dagli sbalzi delle pensiline in c.a. e dai tagli degli accessi; aule e servizi si aggregano intorno ad uno spazio centrale, utilizzato in origine alternativamente come atrio, attività libere e refezione (mentre attualmente la mensa si svolge in uno spazio chiuso da pareti fisse). Da tutti gli ambienti si accede direttamente agli spazi all'esterno. Le tavole di rappresentazione della scuola prive di qualunque riferimento urbano manifestano l'indifferenza alla partecipazione alla forma della città. Il progetto dell'edificio di fatto è assimilabile allo standard e come tale le differenze saranno e sono determinate esclusivamente dal numero di bambini previsto e dall'adeguamento alla forma del lotto su cui si andranno a montare gli elementi strutturali, d'ora in avanti sempre più diffusamente industrializzati.



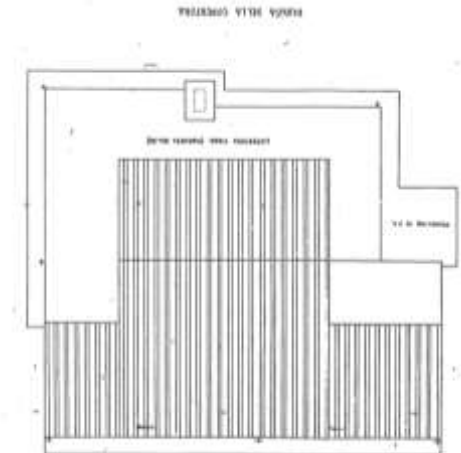
1967, M. Ricciardi il progetto della scuola (il grafico è orientato come l'aerofotogrammetrico e la v.aerea).



Veduta aerea della scuola (Google Earth)



Dettaglio plan. Catastale (agg.)



Pianta della copertura

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

1952, 23 Febbraio Si approva e rende esecutivo il Piano Particolareggiato n° 126 della zona compresa tra via Casilina, le nuove vie di P.R.G. e via Erasmo Gattamelata (via Acqua Bullicante, via Capua e via conte di Carmagnola) come previsto dal Piano approvato con legge n°355 del 24 Marzo 1932.

1965, 15 Dicembre Con D.P. n° 1643 si approva la variante al piano particolareggiato n° 126 come 126 ter.

1966, 8 Novembre Con notifica n° 22243 del comune di Roma viene pubblicata l'offerta di prezzo per l'espropriazione di alcuni immobili necessaria alla costruzione di un edificio scolastico in via Gabrino Fondulo.

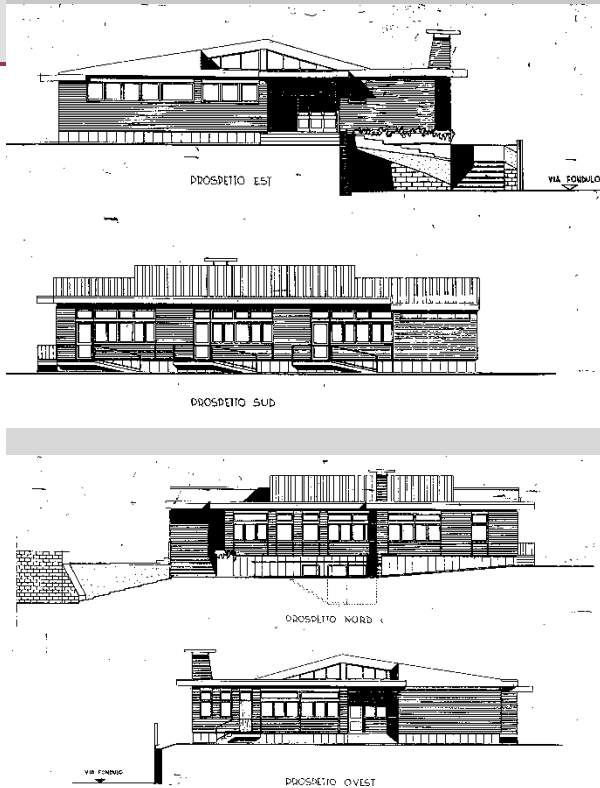
1967, 24 Gennaio Sopralluogo per l'accertamento dello stato di consistenza dell'area agricola da espropriare per la costruzione della scuola. Il verbale viene redatto in conformità al Piano regolatore approvato nel 1932.

1967, 1° Giugno Con decreto prefettizio n°5575 si pronuncia l'esproprio dell'area agricola di mq 1335,41 di proprietà della ditta D'Alisera-D'Arcangeli.

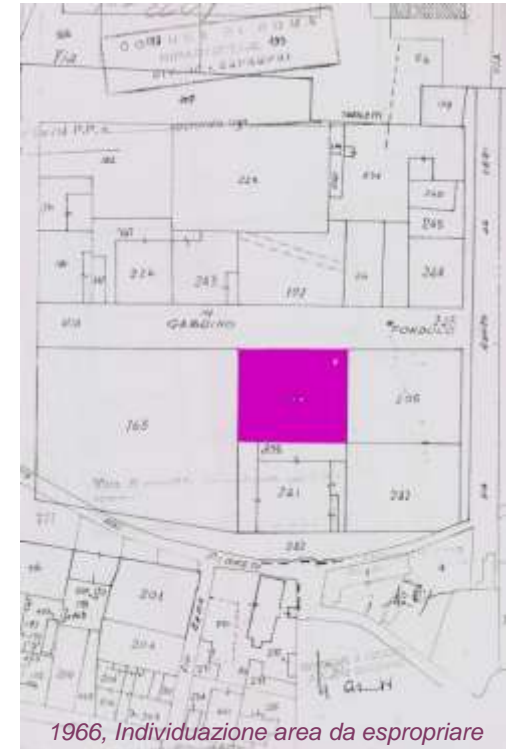
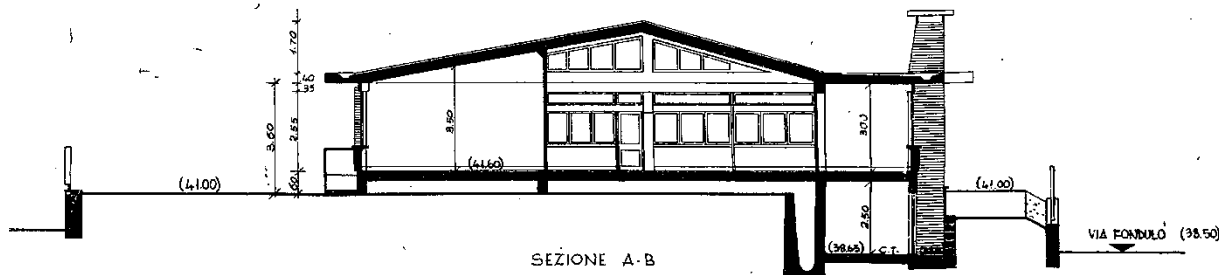
1968, 19 gennaio L'area oggetto di esproprio risulta "libera da persone e cose".

1969, 24 Febbraio Su progetto (del 16 Marzo 1967) dell'architetto M. Ricciardi si avviano i lavori di costruzione della scuola materna a tre aule.

1969, 6 Novembre Consegna dell'edificio scolastico.



1967, M. Ricciardi, prospetti e sezione della scuola



1966, Individuazione area da espropriare

FONTI: F. Sirleto, *La storia e le memorie*, Roma, 2002; Comune di Roma, DIP.III, Conservatoria del Patrimonio Immobiliare, Pos. 2267.

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

Alcuni degli spazi all'esterno; sotto veduta della scuola da via G.Fondulo, sullo sfondo la scuola A. Manzi

**B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

Il piccolo edificio a pianta quasi perfettamente quadrata (m.20,00 x 22,00) è inserito all'interno del recinto in muratura di un lotto in forte pendenza. Confina con il campo sportivo della scuola A. Manzi alla quale si accede da via del Pigneto e al suo interno la scuola dell'infanzia usufruisce di alcune aule. Il volume, alto un solo piano, è posto alla quota più alta del lotto; l'accesso ai locali scolastici avviene superata una gradinata priva di scivoli per l'accesso ai portatori di handicap; è suddiviso all'interno in cinque aule. Due di queste, con esposizione e dimensioni diverse, sono state ricavate in anni recenti con la dismissione dell'ambulatorio e la chiusura dell'ingresso di progetto. Altre tre aule, esposte a sud, risalgono al progetto originario. Aule e servizi usufruiscono di accesso diretto agli spazi esterni che, prevalentemente asfaltati o pavimentati, si rivelano poco adatti alle attività all'aperto. L'edificio è dotato di una sala mensa e dei necessari servizi annessi: cucina e dispensa con accesso esterno e spogliatoio degli addetti.

SUP. ESPROPRIATA Mq 1335,41

SUP. COPERTA Mq 452,48

N. AULE 5

Atrio; ufficio Coordinatrice didattica; batterie di servizi igienici; servizi per la mensa: cucina, dispensa, spogliatoi e servizi igienici per gli addetti.

ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

Strutture verticali: gabbia in C.A.; tamponature a cassetta: lato esterno mattoni da cortina e lato interno con foratoni

Strutture orizzontali Solai in C.A. e laterizi; fondazioni su plinti collegati da travi in C.A.

Copertura: mista: a falda di tetto e piana non praticabile; cornice in aggetto; discendenti esterni.

Finiture esterne: elementi strutturali cemento a facciavista; specchiature cortina da rivestimento.

Serramenti esterni: di sostituzione in alluminio laccato bianco, sistemi di apertura scorrevoli più vasistas superiore; porte finestra a battente. In origine gli infissi erano in ferro finestra;

Dispositivi di oscuramento: avvolgibili in PVC

Serramenti interni: porte aule con e senza sopraluce in legno verniciato; porte antincendio.

Finiture interne: pavimentazioni: atrio gomma a disegno imitazione marmo, in origine la pavimentazione era in marmo; aule quadrotti di linoleum colorato e soglie originali in marmo; servizi igienici: maioliche anche a parete; ufficio coordinatrice: pavimento in maioliche blu scuro; pareti: atrio: rivestimento parziale in pietra di Trani; tinteggiature tipo buccia d'arancia (grana fine); controsoffitti in pannelli di polistirolo con luci ad incasso al neon; copritermosifoni in grigliato di ferro verniciato.

Spazi esterni: pavimentazioni a prato in una delle aree previste per il gioco mentre nelle altre prevale una pavimentazione in asfalto; travertino e impasti di cemento intorno all'edificio e intorno alle aree a prato e alle aiuole piantumate;

Recinzioni: muro basso in blocchetti di tufo e ringhiera metallica; parapetti delle gradonate di accesso in ferro verniciato.

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianto fognario, idrico, telefonico, di illuminazione, citofonico, di riscaldamento centralizzato con centrale termica esterna; l'impianto elettrico, recentemente messo a norma, passa in canaline esterne a parete e a soffitto.



Il vialetto di ingresso



L'ingresso alla scuola



Part. lato delle aule (Sud)

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



L'accesso al recinto della scuola con il piazzale chiuso dalla cancellata, la rampa e il vialetto di accesso; al centro parte degli spazi all'aperto



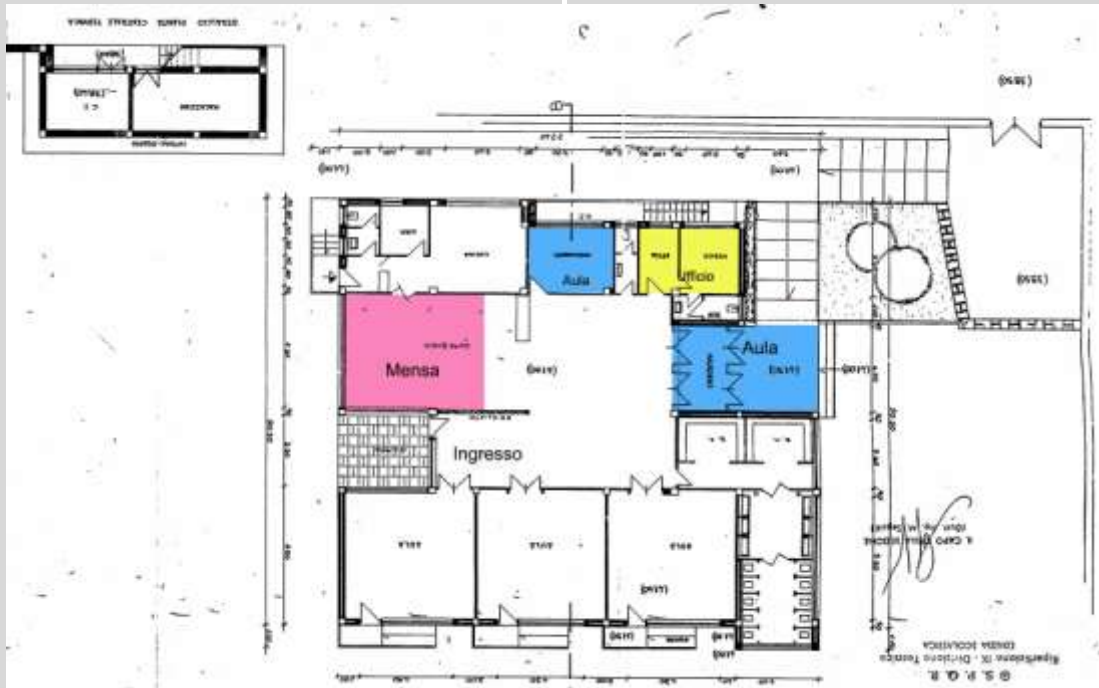
Vedute di un'aula e dello spazio centrale per le attività libere, in fondo i tramezzi chiudono la sala mensa.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)



I servizi igienici ristrutturati e l'esterno dell'aula ricavata nell'atrio originario



Pianta della scuola con indicate le trasformazioni: in blu le due nuove aule; in rosa la sala mensa e giallo l'ufficio della coordinatrice., in alto a sin. della pianta della scuola pianta della centrale termica posta al piano interrato. N.B. il grafico è orientato con il Nord in alto, vedi aerofotogrammetrico in copertina.

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

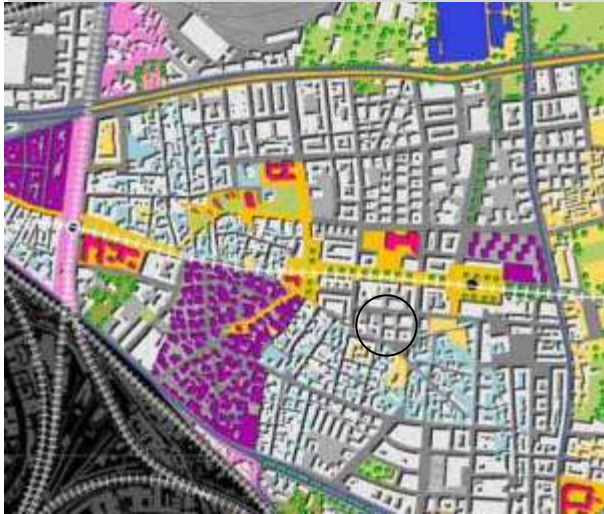
L'edificio, oggetto di recenti interventi di manutenzione straordinaria esterna ed interna è complessivamente in buono stato di conservazione.

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

La necessità di ricavare altre due aule determina la chiusura dell'atrio di progetto (e di parte dello spazio esterno a questo) e la realizzazione di un ulteriore tratto di gradonata per raggiungere il nuovo ingresso alla scuola, ora completamente spostato verso l'interno del lotto (lato Ovest), ovvero verso quegli spazi all'aperto, limitrofi alle attività al chiuso, che avrebbero dovuto mantenere, diversamente, un certo grado di riservatezza. Allo stesso modo si è ridotto il grande spazio centrale delle attività libere con la realizzazione di un vano apposito per la sala mensa.

Interventi di manutenzione più recenti hanno interessato il rifacimento e la messa a norma dell'impianto elettrico e la ristrutturazione dei servizi igienici. Gli spazi esterni sono prevalentemente pavimentati e gli unici spazi a prato hanno una funzione esclusivamente decorativa. In generale si tratta di spazi da sempre scarsamente fruibili principalmente per la mancanza di zone riparate, pavimentazioni idonee e, in sostanza, di progetto degli ambiti.

④ LE QUALITA'



Nuovo P.R.G., la scuola si situa a ridosso delle "aree da ristrutturare" del Pigneto (in azzurro) e in prossimità degli interventi per la metro "C" su via Malatesta.



Lo spazio per le attività all'aperto (Sud) asfaltato e stretto, a ridosso del muro di confine con le palazzine

D1 – VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

Il piccolo edificio della De Amicis appartiene a quel gruppo di scuole progettate e realizzate nel periodo compreso tra la metà degli anni '60 e l'approvazione, nel 1975, della nuova normativa in materia, che sulla scia dei nuovi orientamenti pedagogici tenta di riprendere, aggiornandola, la tipologia dei padiglioni delle scuole all'aperto. Sono gli anni in cui il problema della forma si orienta verso la realizzazione di impianti più articolati e se da un lato, per gradi di istruzione superiore si tenderà perlopiù all'aggregazione di contenitori a "L", per le scuole dell'infanzia prevale la matrice più compatta del quadrato. Nella riproposizione del padiglione, assume una valenza fondamentale la permeabilità degli spazi interno ed esterno, nella doppia accezione di spazio all'aperto di pertinenza della scuola e di spazio della strada del quartiere, e l'apertura delle visuali da ottenersi attraverso la trasparenza delle pareti e dei "recinti". D'altra parte l'edificio si allontana dai fronti stradali e la sua realizzazione non definisce più l'isolato urbano ma si pone al centro di un'area verde e si orienta rispetto ad un corretto soleggiamento. La scuola De Amicis, mette in atto il programma. Su una maglia quadrata organizza rispetto ad un ampio spazio centrale, illuminato anche dall'alto in corrispondenza dell'articolazione della copertura da piana a tetto e riservato alla refezione e alle attività libere, le aule sul lato Sud, in posizione appartata rispetto l'atrio, ognuna provvista di una grande superficie vetrata e con accesso diretto allo spazio esterno. Le alberature e il recinto parzialmente in muratura proteggono senza separare nettamente la scuola dal rumore del quartiere.

D2 – REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Gli interventi di trasformazione prodotti negli anni determinano, seppure per necessità, la perdita dei valori, quasi da manifesto programmatico, della scuola compresi gli intenti originari della "domesticità". Il cambio dei percorsi di accesso e soprattutto la chiusura dell'atrio originario causano la perdita della riservatezza degli spazi esterni destinati alle attività all'aperto, quindi lo scarso uso del "piazzale" in quota limitrofo alla nuova aula al quale fa da contraltare il "piazzale" alla quota di entrata al recinto scolastico anch'esso inutilizzato e chiuso da una cancellata. Alle trasformazioni interne, che incidono sull'organicità del progetto originario, non ha quindi fatto seguito l'aggiornamento del progetto degli spazi esterni, (anche rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche), che rappresentano l'elemento caratterizzante da cui far partire un reale progetto di riqualificazione della scuola, insediata all'interno di un tessuto urbano che, in questa parte del Municipio, si rivela completamente privo di spazi verdi e aree attrezzate per il gioco.

